

Che cos'è il turismo sostenibile?

Di fronte all'esplosione del turismo di massa e alle sue dannose conseguenze sull'ambiente e sulle popolazioni locali, il turismo sostenibile si presenta come un'alternativa più rispettosa dell'ambiente e degli uomini. Ma di cosa si tratta esattamente? Quali ne sono i principi? Chi ne sono gli attori?

I problemi del turismo di massa

Con lo sviluppo dei voli low-cost, dei viaggi a basso costo e delle navi da crociera gigantesche, il turismo è esploso negli ultimi anni. Due miliardi di turisti nel mondo: queste sono le previsioni per il 2030. Venezia, il cui¹ centro storico conta 50.000 abitanti, accoglie ogni anno circa 30 milioni di turisti!

Certo, il turismo di massa è un'attività fiorente: rappresenta il 10% del PIL mondiale. Una città come Venezia realizza ogni anno un profitto di 1,5 miliardi di euro grazie al turismo.

Ma da qualche anno, si percepisce sempre più l'altra faccia della medaglia: troppa gente, troppi rumori, troppe inciviltà, troppi danni ambientali... i problemi si moltiplicano e le popolazioni locali non esitano più a esprimere il loro malcontento. Inoltre, tutti non approfittano dei benefici economici del turismo di massa: con il moltiplicarsi degli hotel, degli affitti turistici, e lo sviluppo di piattaforme come Airbnb, i quartieri storici hanno perso la loro autenticità e l'esplosione dei prezzi degli affitti ha fatto scappare gli abitanti. Venezia ne è un triste esempio: nel 1950 il centro storico della città contava 170.000 abitanti. Oggi ne conta solo 50.000.

È in reazione a questi problemi che è emersa la nozione di turismo sostenibile, con riferimento allo sviluppo sostenibile.

Una definizione semplice del turismo sostenibile

L'obiettivo del turismo sostenibile è quello di rendere l'attività turistica compatibile con le sfide dello sviluppo sostenibile. Pertanto, ognuno degli attori, dal viaggiatore all'albergatore, deve gradualmente adottare pratiche responsabili. Nel 1995, il Comité 21 (Comitato francese per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile) delinea 3 principi essenziali:

- **Il rispetto dell'ambiente:** Si tratta di proteggere la biodiversità, di limitare l'esaurimento delle risorse naturali, riducendo le emissioni di CO₂, dovute tra l'altro ai trasporti.
- **Il rispetto delle popolazioni locali:** La geografa Sylvie Brunel parla di un fenomeno di "disneylandizzazione" del pianeta: il turismo di massa presta poca attenzione alle popolazioni locali e al loro modo di vivere, senza parlare dei danni causati direttamente dai turisti che, lontani da casa, non si preoccupano delle conseguenze dei loro atti.
- **Un turismo equo dal punto di vista economico:** Lo scopo è quello di consentire a tutte le parti interessate di beneficiare in modo equo dei vantaggi economici del turismo e di incoraggiare lo sviluppo economico degli attori locali. Come per il commercio equo, il numero di intermediari è ridotto, le remunerazioni devono essere giuste ed eque e le condizioni di lavoro decenti.

¹ Voir fiche grammaticale « [La traduction de dont](#) ».